

Si rafforza l'impegno per un nuovo sviluppo economico

# Oggi sciopera Agrigento

## Iniziative dei sindacati per Mezzogiorno e prezzi

Oltre 40 consigli comunali della provincia siciliana convocati in seduta straordinaria  
Adesione di numerosi parroci - Assemblee regionali della Federazione Cgil-Cisl-Uil

AGRIGENTO, 18. Oltre 40 consigli comunali della provincia di Agrigento sono stati convocati in seduta straordinaria, aperti alla partecipazione delle popolazioni, ed hanno votato ordini del giorno di sostegno alla piattaforma rivendicativa elaborata dalla federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil. In vista dello sciopero generale che bloccherà per l'intera giornata di domani tutte le attività economiche dell'agrigentino.

Nel capoluogo avrà luogo domani un'assemblea, nel corso della quale parleranno i dirigenti della Federazione sindacale. Concentrati a Agrigento i lavoratori sono programmati nei maggiori centri della provincia, a Licata, Sciacca, Canicattì, S. Margherita, Bivona e Ribera.

I parroci di diversi comuni, in risposta ad un appello che i sindacati hanno inviato in questi giorni al clero agrigentino, hanno preannunciato la loro partecipazione alle manifestazioni.

La piattaforma rivendicativa messa a punto dai sindacati fa centro sull'obiettivo di un piano di sviluppo organico di tutta la provincia. La federazione sindacale richiede l'elaborazione di un piano fondato sulla difesa e sul mantenimento del reddito più bassi, una profonda riforma e lo sviluppo dell'agricoltura, la piena applicazione degli impegni assunti dal governo con il pacchetto Cipe-Sicilia e dalla regione, il rilancio della ricostruzione dei centri abitati delle zone colpite dal terremoto del '68.

E' iniziata ieri la serie di manifestazioni a carattere regionale programmate dalla segreteria della Federazione della Cgil-Cisl-Uil per rafforzare e generalizzare il movimento delle organizzazioni sindacali sui problemi del Mezzogiorno, dei prezzi, delle riforme. Nel corso delle riunioni regionali e provinciali partecipano tutti i quadri sindacali viene discussa anche la intensa campagna con il governo per le pensioni, gli assegni familiari, l'occupazione. Nel quadro delle scelte prioritarie del movimento sindacale impegnato nella lotta per un nuovo sviluppo economico e sociale è stato discusso sulle piattaforme rivendicative e le iniziative contrattuali cui, proprio di recente, la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha dato pieno sostegno.

La prima di queste riunioni si è svolta a Padova. E' stata sottolineata la validità dell'intesa fra sindacati e governo per la riforma dei redditi più bassi, mettendo in rilievo che si tratta solo di uno dei problemi su cui il sindacato si è impegnato e che ora più forte deve farsi l'iniziativa per il Mezzogiorno, la politica delle riforme, la difesa dei salari e della lotta contro l'inflazione. Tutte le categorie della Cgil, Cisl, Uil hanno messo in luce la necessità di esercitare pressioni anche a livello locale per la gratuità dei libri di testo nella scuola dell'obbligo, per il potenziamento del trasporto pubblico con fasce di gratuità per i figli e le figlie, per i figli e le figlie. Oggi, a Padova, si svolgerà l'assemblea provinciale dei delegati e degli attivisti con la presenza del segretario confederale della Cgil compagno Rinaldo Scheda. Sempre a Padova, si svolgerà una riunione dei quadri sindacali del Piemonte, Val d'Aosta, Liguria. Domani avrà luogo a Roma la riunione dei quadri del Lazio e dell'Umbria, a Bologna quella dei sindacati emiliani. Per il 20 è prevista a Cagliari la riunione dei sindacati sardi, il 22 a Milano per la Lombardia e il 23 a Poggendorf, il 23 a Messina per la Sicilia e la Calabria, il 24 a Ancona per Abruzzo e Marche, il 25 a Napoli per Campania e Molise, Potenza per la Lucania.

## Confesercenti: importanti le misure per le pensioni

In merito all'aumento delle pensioni sul quale è stata raggiunta una intesa tra sindacati e governo la confesercenti ha diffuso una nota nella quale l'aumento viene definito «un fatto complessivamente importante» e si auspica che il governo si impegni a un passo avanti «sulla via dell'attuazione della riforma pensionistica», avendo introdotto alcune significative innovazioni quali l'aggiungimento alle retribuzioni medie, che va esteso a tutte le pensioni, e stabilito la abolizione degli massimali «riequilibrando gli oneri delle piccole imprese rispetto alle grandi». La confesercenti sottolinea alcune «riserve ed alcuni limiti». Le riserve riguardano il metodo del governo che ha escluso la trattativa e dalla partecipazione alla fase preparatoria del provvedimento le organizzazioni dei lavoratori autonomi. La confesercenti a questo proposito sottolinea che «il governo cambi i



PORTO MARGHERA - Manifestazione davanti al petrolchimico

## GRANDE MANIFESTAZIONE A PONTEDERA

# SINDACI, PROVINCIA E REGIONE CON I LAVORATORI DELLA PIAGGIO

Ribadito l'impegno di tutte le forze democratiche per la positiva soluzione della vertenza - Documento unitario di PCI, PSI, PSDI, DC - Lunedì sciopero generale nella zona

### Nostro servizio

PONTEDERA, 18. Il momento culminante della manifestazione è stato quando i sindacati di tutti i comuni del Valdarno e della Valdella, i capi gruppo dei partiti democratici, i rappresentanti della Provincia e della Regione, hanno fatto ingresso in piazza Cavot. La piazza era già piena di lavoratori e di «piaggiati» che avevano scioperato ed avevano percorso in corteo le vie cittadine. E' iniziata allora l'assemblea aperta tra i

## Ancora un rinvio imposto dal governo alla legge sul parastato

Il governo ha imposto un nuovo rinvio all'iter della legge sul parastato. Il ministro del Lavoro Bertoldi a nome del governo ha chiesto un aggiornamento di quindici giorni alla commissione Affari costituzionali, che esamina il problema in sede referendario, per consentire al governo i necessari approfondimenti sul testo unitario.

Il testo di cui parla Bertoldi risulta dalla unificazione di un disegno di legge governativo e di proposte di legge di iniziativa popolare. Tra cui una del Pci, e prevede il riassestimento delle carriere negli enti di diritto pubblico, la eliminazione degli enti inutili e l'anagrafe degli enti che usano pubblico denaro.

consigli comunali ed il consiglio di fabbrica della Piaggio. Lo scopo: riaffermare con forza l'impegno comune di lotta perché i metalmeccanici della Piaggio vincano. Come è stato detto: «negli interventi» e scritto nella mozione approvata alla manifestazione. «L'assemblea è stata il più importante momento di sviluppo economico e sociale del Valdarno e della Valdella.

In questi tre mesi, decine e decine sono state le assemblee popolari con i «piaggiati» - inette dai Comuni - in tutta la zona ed altre ve ne saranno. L'incontro di «domani» è stato il più importante. E' finora il più unitario. Una «scelta di campo» a fianco dei lavoratori - come hanno detto il presidente della Provincia e il sindaco di Pontedera - da parte delle strutture rappresentative della volontà popolare che ritengono giuste tutte le rivendicazioni.

Come ricordava l'assessore regionale Esposito, gli enti locali danno il loro pieno appoggio in una azione concreta, riaffermando per esempio, come è stato fatto stamane, il pieno diritto ad essere dalla Piaggio precisi impegni di sviluppo (più investimenti, più occupazione, più servizi sociali) nel quadro della programmazione regionale. La piattaforma rivendicativa affronta questi problemi prospettando soluzioni in armonia con la programmazione regionale e degli enti locali.

E' su questo terreno di convergenza di obiettivi che viene sviluppandosi l'impegno comune. L'assemblea di stamane a Pontedera ne ha verificato i contenuti. Il carattere degli interventi dei lavoratori, dei sindacalisti e degli amministratori pubblici e ha dato nuova forza alla lotta in vista dell'appuntamento martedì, quando presso l'ufficio del lavoro, sindacati e direzione si incontreranno.

## La Montedison costretta ad accettare la richiesta dei sindacati

# Fermo il Petrochimico di Mestre

## Chiuso uno dei reparti pericolosi

Il provvedimento riguarda l'AS - La direzione sta tentando però la strada del ricatto salariale, con libertà di ricorrere alla cassa integrazione o alle ore improduttive - Martedì sciopero di tutta l'industria a Porto Marghera - Un comunicato del Pci

### Dalla nostra redazione

VENEZIA, 18. I lavoratori del petrolchimico di Porto Marghera sono entrati in opera dalle 14 di oggi, per l'intera giornata, per determinare la fermata del reparto AS, per ottenere il suo risanamento e il riavvio, senza che ciò comporti alcun sacrificio temporaneo, all'occupazione, ricorso alla cassa integrazione, attacco al salario. Nel corso dell'affollata e combattiva assemblea tenuta nel capannone del Petrochimico e alla quale hanno partecipato anche i lavoratori delle imprese metalmeccaniche, è stato approvato un ampio documento di dibattito anche in riferimento alla necessità di un intervento concreto del sindaco di Venezia e della magistratura.

Fuori dalla fabbrica si trovano anche i duemila lavoratori della Montefibre, pur in assenza di una dichiarazione di sciopero, sulla base del più utile e concreto riferimento alla necessità di un intervento concreto del sindaco di Venezia e della magistratura.

Nel tardo pomeriggio poi la Montedison ha dichiarato al consiglio di fabbrica del Petrochimico di «subire la decisione dei sindacati» per cui attuerà la fermata del reparto AS. A tal fine è stato messo in moto, infatti, il regolare procedimento di fermata. In relazione a ciò, comunque, la direzione del Petrochimico ha inoltre dichiarato di ritenersi libera di assumere tutte le decisioni in rapporto alla cassa integrazione e alla immissione in ore improduttive dei lavoratori interessati.

Rilevando come questa presa di posizione in riferimento alla fermata del reparto costituisce un primo importante risultato dell'azione sindacale unitaria (per cui lo sciopero del Petrochimico è stato sospeso alle ore 22), la federazione sindacale unitaria provinciale ha espresso invece, rispetto al ricatto salariale prospettato dalla Montedison, il suo totale dissenso ritenendosi di sostenere questa posizione domani, anche nell'ambito del prossimo dalla associazione industriali di Mestre, appunto per una valutazione complessiva della grave situazione.

Nella mattinata di domani, inoltre, come si è appreso nel corso di una conferenza stampa convocata in sede industriale e sindacale, i sindacati provinciali Cgil, Cisl, Uil, i sindacati, la commissione ambiente, e gli esecutivi del Petrochimico e la Montedison avranno un incontro (su sua richiesta) con il prete di Mestre dottor Di Mauro, il quale intende in questo modo raccogliere ulteriori elementi di valutazione in rapporto alle più recenti fughe di gas.

La federazione unitaria provinciale Cgil, Cisl e Uil, ha proclamato inoltre lo stato di agitazione di tutti i lavoratori della zona industriale e lo sciopero generale di Porto Marghera per martedì 23, con una manifestazione a Mestre e la convocazione dell'assemblea di tutti i consigli di fabbrica.

L'intensificazione della iniziativa sindacale, che lancia la battaglia imperniata sulle piattaforme aziendali e sulla piattaforma generale provinciale sulla salute, è conse-

guenza legittima dell'atteggiamento della Montedison che è inevitabile definire irresponsabile, ricattatorio e provocatorio.

Il numero esatto dei colpiti, nelle ultime ore, è ancora, da definire, in quanto fughe di varia intensità hanno continuato a essergli, con conseguente difficoltà di individuare al momento che, soprattutto nei casi di assorbimento non eccessivo della sostanza nociva, i sintomi dell'avvelenamento si hanno solo dopo alcune ore. L'eccezionale gravità della situazione è piuttosto determinata dal fatto che si ha consapevolezza di trovarsi in un cantiere di esposizione permanente al gas intossicanti essenziali ormai la situazione caratterizzata più che dal fenomeno della «fuga», dalla continua emissione di gas.

Nel comunicare ieri, alla stampa convocata presso l'Hotel Bauer di Venezia, l'inizio della fase di lavoro del TDI, il dottor Ugo Bianchedi direttore dell'ufficio di relazioni pubbliche della presidenza Montedison, ha voluto esprimere un impegno, apparso molto serio, in espressioni tranquillizzanti circa le misure di sicurezza che sarebbero state prese prima della

rimessa in moto dell'impianto. Addirittura, al fine di convincere della pretesibilità di qualsiasi rilievo critico, egli si è spinto fino a «rivelare» di aver avuto una serie di incontri con enti locali, forze politiche, sindacati, dai quali avrebbe avuto un giudizio «sostanzialmente positivo» circa la ripresa dell'attività produttiva dell'impianto.

Questa mattina, la segreteria della Federazione comunista di Venezia, in un suo documento sulla situazione di pericolo presente a Porto Marghera a seguito delle continue fughe di gas, facendo esplicito riferimento alle affermazioni del dottor Bianchedi nel corso della conferenza stampa, fa presente che «per quanto ci riguarda, noi comunisti riaffermiamo che la scelta della costruzione del TDI a Porto Marghera è sbagliata, che l'impianto è pericoloso per i lavoratori e per la cittadinanza, che le misure prese sono largamente insufficienti e che per questo motivo, in questo momento, non si può sviluppare produttivo e pressoché nulla: quindi, altissimo è il danno, inconsistenti i vantaggi economici, sociali ed occupazionali».

Domenico D'Agostino

### Iniziative dei sindacati di categoria

## Chiesto un rapido iter per i provvedimenti a favore degli statali

Un documento sul disegno di legge inviato ai gruppi parlamentari dei partiti democratici

Si riuniscono oggi le segreterie delle Federazioni aderenti a Cgil-Cisl-Uil e la UNSA per un esame della situazione sindacale del settore e in particolare, lo stato dei provvedimenti legislativi predisposti dal governo in attuazione dell'accordo stipulato coi sindacati nel marzo scorso e confermato in agosto. Questi provvedimenti attuativi, come è noto, sono stati trasmessi il 9 ottobre alle Camere per la loro definitiva approvazione.

Sull'istanza che l'iter dei provvedimenti relativi all'assegno prequativo pensionabile ed alla parità normativa operai-impiegati sia quanto mai rapido, le segreterie delle Federazioni (sindacati autonomi) si sono incontrate con il presidente della Camera on. Pertini, mentre in questi giorni altre riunioni si stanno svolgendo con i gruppi parlamentari dei partiti democratici ai quali i sindacati degli statali hanno anche fatto pervenire un documento che riassume i contenuti politici e innovatori del disegno di legge (n. 2380) relativo appunto all'accordo di marzo.

«Giovà premettere — si legge nel documento sindacale — che l'impostazione rivendicativa approvata in sede di legge, non è scaturita dalle criticate misure adottate dal governo nei confronti della dirigenza, nel senso che abbia teso ad un riallineamento del livello delle retribuzioni, bensì è partita dalla analisi della situazione retributiva degli statali dipendenti dai ministeri e dall'assunto che la stessa, se non rimossa, continuerebbe ad essere un oggettivo ostacolo alle ipotesi di riforma della Pubblica Amministrazione, quanto meno sotto il profilo delle resistenze che le stesse categorie frappongerebbero a certe innovazioni».

«Non c'è dubbio, ad esempio — prosegue il documento — che una ristrutturazione dell'apparato amministrativo che preveda riaggiustamenti di servizi ed organi più funzionali al Paese e alla cui soluzione provvede e concorre la P. A., postula la mobilità del personale», mobilita — aggiungono i sindacati — che è risultato fin qui impedita, proprio per la diversa condizione retributiva, spesso rilevante, esistente tra i vari settori.

«Non a caso, infatti, la linea seguita in questi anni, pure in assenza di misure riformatrici, è stata quella di aumentare costantemente gli organici dei settori in espansione, senza un corrispondente prelievo da quelli in contrazione, con il risultato del continuo aumento del numero complessivo dei dipendenti, della cattiva distribuzione degli stessi, del criticabile andamento della produttività globale».

«Dopo aver ricordato le «situazioni aberranti» a cui hanno dato luogo i diversi trattamenti accessori imperanti nel vasto campo della P. A., prima fra tutte quella «giungla retributiva» che ha creato tra gli statali atteggiamenti corporativi e settoriali, i sindacati sottolineano che la rivendicazione dello assegno prequativo a assorbe ed elimina tutti gli attuali trattamenti accessori».

### Dalla nostra redazione

TORINO, 18. Si è svolto ieri a Torino un incontro tra la Fiat, la Fim nazionale e la segreteria del Coordinamento nazionale delle filiali Fiat per un esame di fondo della grave situazione esistente in questo settore dell'industria automobilistica, che occupa circa 10.000 lavoratori. In un comunicato, la Fim nazionale ed il Coordinamento filiali denunciano la posizione contraddittoria assunta dalla Fiat «che di fatto ha confermato la volontà politica dell'azienda di procedere alla strada delle ristrutturazioni e della liquidazione delle filiali, annunciata a suo tempo da Agnelli. La Fiat prosegue la nota — ha anche espresso posizioni inaccettabili rispetto all'occupazione, richiamando le valutazioni su questo problema al dato generale di complesso e non a quello settoriale». La Fiat ha cercato di sdrammatizzare, annunciando ipotetici «piani di rilancio» delle filiali, che sarebbero allo studio. Ma la Fim ha respinto anche questa posizione annunciando iniziative di lotta «nella realtà delle filiali — dice la Fim nazionale — non si è infatti in attesa di «piani di studio», ma la ristrutturazione ed i trasferimenti sono fatti di tutti i giorni, come è di tutti i giorni l'iniziativa della Fiat per «svuotare di contenuto le possibilità delle filiali di corrispondere alle esigenze di vendita, assistenza, riparazione dei prodotti Fiat per cui sono nate. La Fiat tende a dirottare questi compiti sulle concessionarie e officine autorizzate. Inoltre la ristrutturazione delle filiali e la loro totale o parziale liquidazione aprono gravi problemi di occupazione in modo particolare al Sud, in contraddizione con le scelte che la stessa Fiat dice di voler fare nel Mezzogiorno. In questo quadro, alcune dichiarazioni della Fiat, secondo cui le filiali sarebbero diventate «rami secchi» anche per lo scarso impiego dei lavoratori e per il mancato raggiungimento dei traguardi produttivi del complesso, assumono un chiaro significato provocatorio ed antipopolare».

La Fim ha perciò deciso di assumere integralmente il problema delle filiali nella «piattaforma» aziendale Fiat, sia per i problemi di investimenti e occupazione che per tutte le altre problematiche aperte.

Oggi intanto si è riunito a Torino, presso la camera del lavoro, il coordinamento nazionale Fiat assieme alla segreteria della Fim, per una prima valutazione dei risultati della consultazione in corso tra i lavoratori sulla prossima vertenza di tutto il gruppo Fiat. Nei giorni 30 e 31 ottobre si riuniranno a Roma (e non a Firenze come precedentemente annunciato) il coordinamento nazionale Fiat, che dovrà approvare il testo definitivo della «piattaforma» rivendicativa, ed il coordinamento delle filiali Fiat.

m. c.

### Gli edili-Cgil per le riforme e l'occupazione

Sono in corso da giovedì a Roma i lavori del Consiglio generale della Filce-Cgil (edili) riuniti per discutere su «L'impegno di azione e di lotta dei lavoratori delle costruzioni nei cantieri, nelle aziende e nel paese per il miglioramento della condizione operaia, le riforme, l'occupazione, il Mezzogiorno e per nuovi traguardi produttivi del complesso, assumono un chiaro significato provocatorio ed antipopolare».

Il segretario generale della Filce Truffi nella relazione ha tracciato un quadro della situazione politica internazionale, definendo «bassi redditi» e di quella interna, dalla caduta del governo Andreotti ad oggi. Dopo essersi soffermato sui problemi del Mezzogiorno, ha sottolineato l'azione dei sindacati per lo sviluppo del Mezzogiorno, per il quale il sindacato «ribadisce la centralità del suo programma di sviluppo alternativo».

m. c.

### SUL N. 41 DI

# Rinascita

## da oggi nelle edicole

- L'Italia e la guerra (Editoriale di Romano Ledda)
- La quarta guerra del Mediterraneo (di Franco Bertone)
- Il nuovo schieramento dei paesi arabi (di Ennio Polito)
- Seltarismo di ritorno (di R. L.)
- Un passo fuori dal ghetto dei poveri (di Renzo Stefanelli)
- Sardegna - Perché la DC rifiuta l'ostacolo (di Anelio Coppola)
- La macchia d'olio della «classe» media (di Ottavio Cecchi)
- La questione cattolica e i «cristiani per il socialismo» (di Rino Serri)
- Nella fogna di Watergate intanto è affogato Spiro (di Louis Safir)
- Tavola rotonda di «Rinascita»: Quattro domande a Fernando Di Giulio, Pietro Ingrao, Gian Carlo Pajetta
- La classe operaia e la scienza economica (di Paolo Cantelli)
- Natura e società (di Chiara Lefons)
- Cinema - Grazia di Truffaut in «Effetto notte» (di Mino Argentieri)
- Musica - Cantieri di lotta della Resistenza cilena (di Lulio Pestalozza)
- Riviste - Quaderni di rassegna sindacale (di g. f. b.)
- La battaglia delle idee - Oreste Massari, Interpreti del mondo; Giuliano Bianchi, Computers al posto dei giudici; Ferruccio Masini, Un discorso critico su Nietzsche
- Mastro fratello Muhammad (di Loris Gallico)

### Ieri al Congresso FSM

## Il Premio Lenin a Enrique Pastorino

VARNA, 18. Dopo tre giorni di intenso dibattito (ieri sera c'è stata seduta notturna) l'VIII Congresso della FSM in corso a Varna ha sospeso per una giornata i lavori in Assemblea plenaria ed ha proseguito soltanto nelle quattro commissioni: quella dello Statuto, quella del documento politico, quella dell'appello conclusivo e quella delle proposte.

Domani riprenderà il dibattito in Assemblea plenaria: è previsto l'intervento del compagno Mario Dido, segretario confederale della Cgil.

Oggi, presso l'Hotel Internazionale, è stato consegnato il Premio Lenin per la pace al presidente della FSM, l'uruguayano Enrique Pastorino. Continuano le manifestazioni di solidarietà con i lavoratori del Cile.

Nei giorni scorsi di Salvador Allende ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha affermato la propria certezza che il popolo cileno riuscirà a riportare la legalità democratica nel proprio paese. Ed ha ringraziato per le attenzioni di concreta solidarietà fin qui avute dai paesi socialisti e dalle organizzazioni democra-

tiche di ogni paese del mondo. Al centro di altre manifestazioni di solidarietà sono state le delegazioni dei paesi dell'Indocina, del popolo palestinese e quelle africane.

## Le richieste sindacali per la gente dell'aria

Il direttivo della Federazione unitaria FIPAC-Cgil, Filac-Cisl e Uigea-Uil che riunisce la gente dell'aria ha approvato, a conclusione dei lavori, un documento in cui si sottolinea l'esigenza di una azione di lotta a breve termine.

E' questa folla, inoltre, il Senato e una rapida e definitiva approvazione del disegno di legge per gli aeroporti di Roma impegnando, nel contempo, la segreteria ad assumere tutte le iniziative di mobilitazione, mentre riconfermano le riserve al decreto di legge 882 che stanziava 220 miliardi per gli interventi urgenti negli aeroporti.

### Gravissima la crisi dei servizi postali

## Poste: necessario assumere per lo meno 17000 persone

Una nota della FIP-Cgil - Decisa denuncia della visione clientelare - 700 mila ore di straordinario in un mese a Roma - Chieste misure di emergenza

La gravissima crisi dei servizi postali ha raggiunto un tale grado di intollerabilità da richiedere una precisa ed immediata assunzione di responsabilità da parte di tutti ed in particolare dell'Amministrazione competente.

Da tempo i sindacati, ed in particolare la FIP-Cgil, hanno denunciato lo stato di progressivo deterioramento della situazione individuando le precise cause e indicando una via di sbocco.

Di fronte alla mancanza di volontà politica del governo di Centro-destra ed ai forti ritardi ancora oggi esistenti nell'affrontare il problema, la situazione è precipitata, per cui ormai non è più possibile attendere. Occorrono immediate misure di emergenza.

S. M.